

FINALE A SORPRESA — Official Competition di Gaston Duprat, Mariano Cohn, SPA 2021, 114'

Critica: "Il doppio argentino Cohn-Duprat fa sfoggio della sua sulfurea intelligenza, del suo dominio dei dettagli descrittivi e della sua pessimistica ma, ahinoi, realistica visione dell'umanità; Come in 'Il cittadino illustre', onora la scelta di una satira che prende di petto qualsiasi opinione consolidata senza peraltro rinunciare al divertimento. Ovviamente non è secondario il fatto che per la loro scorribanda abbiano messo insieme tre assi a tutto campo come Penélope Cruz, Antonio Banderas e Oscar Martinez: i tre big vi eseguono per di più una serie di caricature di sé stessi senza preservare dal lancio di strali avvelenati alcun ruolo del mondo di finzione (in tutti i sensi) di cui fanno parte. Nella prima parte si ride di più e più facilmente, ma quando la commedia si dirama in una serie di tragicomici smarrimenti collettivi e individuali ci si può concentrare con diletto (ovviamente maggiore nel caso che i riti e i miti del set risultino familiari) nella miriade di sottolineature maliziose, quiproquo demenziali e trovate paradossali. Alla riuscita dell'insieme collaborano le riprese quasi tutte ambientate nelle stilizzate scenografie dell'edificio ultramoderno che ospita la Fondazione del magnate: quanto più i personaggi dilatano il proprio ego a dismisura, tanto più gli immensi saloni, uffici, terrazzi e anfiteatri esibiscono la loro effettiva piccolezza artistica ed umana." (Valerio Caprara, 'Il Mattino', 22 aprile 2022)



"Dark comedy ad alto tasso di ironia, ferocia e comicità, che mette in scena ciò che normalmente è secretato, ovvero quanto accade fra un cineasta e i suoi protagonisti nella preparazione di un film, la cosiddetta pre-produzione dedicata al "lavoro con gli attori", per dirla in gergo. Certo, siamo nel campo del "meta-cinema" ma in quella fase primigenia in cui il set è ancora una chimera, e a vibrare sono sole le idee, i confronti e le espressioni del Sé. Un Sé tradotto in Ego abnorme quando trattasi di due attori "primedonne" che più diversi non potrebbero: a riunirli è la ferrea volontà di una geniale quanto eccentrica regista cult, incaricata da un imprenditore a realizzargli il di lui biopic. Questa, in sostanza, è lo scheletro di trama di 'Finale a sorpresa', sceneggiato, diretto e interpretato così magistralmente che si vorrebbe non finisse mai. Dando i corpi ai personaggi, Penélope Cruz esplose di bravura interpretando Lola Cuevas, autrice radicale e pluripremiata con una filmografia per cinéphiles, Antonio Banderas è Felix Rivero, attore sex symbol, divo strapop anche a Hollywood, Oscar Martinez è Ivàn Torres, docente e interprete teatrale intellettuale, nichilista e integralista. Tre giganti di egocentrismo e individualismo" (Anna Maria Pasetti, 'Il Fatto Quotidiano', 23 aprile 2022)